SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 42/2022
Domenica 16 ottobre
2022

diretto da Salvo Benanti Email: ifattisr@gmail.com Anno 34

Siamo i Guardiani di Aretusa e vogliamo fare innamorare i siracusani della propria città

Fabio Camilli, sei un uomo di destra. Perchè?

Risponderei con una domanda cos'è la destra e soprattutto cos'è la destra oggi e chi la rappresenta? Io sono un uomo con idee, valori e una visione della politica ben chiari. Rinchiudere tutto questo in una semplice definizione (uomo di destra) mi sembra riduttivo e non perfettamente aderente a quello che è Fabio Camilli ed al mio impegno politico quotidiano.

La Meloni ha vinto le elezioni e i sinistri la definiscono fascista a livello di disprezzo se non di intimidazione.

Non entro nel merito dei risultati delle Politiche di settembre, ma sulla campagna elettorale si. Uno squallido teatrino in cui i candidati "sinistri", come li definisce tu, facevano a gara con i loro stessi giornali ed emittenti televisive a chi la sparava più grossa sul passato della leader di Fratelli d'Italia, su dichiarazioni presunte e abiure improbabili. Alla fine il suo partito è risultato il più votato, basta ed avanza a spiegare come le loro strategie siano fallimentari, ieri, oggi e domani.

Qualcuno dice che hai uno strano sodalizio con l'assessore Granata, il preferito dall'uomo solo al comando. Che c'è di vero, spiega

Chi parla di questo sodalizio dimostra di ignorare la realtà siracusana. Io e la mia Associazione "I Guardiani di Aretusa" ci occupiamo di tante cose, siamo attivi su molti fronti, tra cui la storia della nostra città, il suo grande patrimonio architettonico e culturale. Quindi mi sembra naturale, oltre che assai logico, che l'Assessore alla Cultura di Siracusa sia tra nostri interlocutori privilegiati e tra quelli le cui attività seguiamo con maggiore interesse.

Parli spesso del patrimonio culturale di Siracusa e molti siracusani non ne hanno mai sentito parlare. Strano?

Tra gli scopi principali dei Guardiani di Aretusa, facendo così seguito alla risposta precedente, è quello di fare innamorare i siracusani della propria città, per questo spesso vado a documentare luoghi di cui si ignora l'esistenza. Ritengo, infatti, che, proprio attraverso la riscoperta dell'identità culturale e un pizzico di quel sano campanilismo che deve rendere orgoglioso ogni cittadino, attiviamo un circuito virtuoso. Se valorizziamo noi stessi prendendo consapevolezza della nostra identità, riusciamo di conseguenza a difendere la nostra città. Ma in questo processo non vogliamo suscitare rabbia nelle persone puntando il dito contro qualcuno per forza e ad ogni costo, solo portare Siracusa al ruolo che le compete. Non vedo nulla di strano nelle "dimenticanze" dei miei concittadini verso la storia, i luoghi, la cultura di Siracusa, perché oggi la società ci porta ad essere vittime sorridenti del consumismo, di un progressismo spesso ambiguo, che ci distoglie dalla curiosità verso le cose importanti che ci circondano e che dovremmo, invece, difendere e promuovere.

In una città ridotta nelle condizioni di Siracusa, ultima in Italia un po' su tutto, parlare di capitale della cultura è stata una grande quarzata. O no?

Assolutamente no. E' stato giusto candidarsi ed ancor più giusto sperare di vincere. Cosa manca a Siracusa per essere Capitale della Cultura? Assolutamente nulla. L'assegnazione, invece, poteva essere una grande occasione per operare interventi definitivi, programmare e progettare una sistemazione delle emergenze. Le condizioni della città e le impietose classifiche che ci vedono nelle parti basse sono frutto anche del disinteresse del cittadino verso la politica e la partecipazione attiva. Io farei appello a questo, fermo restando le responsabilità gravi, gravissime, degli ultimi governi cittadini.

Fabio, si avvicinano le amministrative. Parteciperai, parteciperete? O fai squadra con Granata?

Il nostro modo di fare è politica è sicuramente diverso da come la stessa politica ci ha abituato. Noi esprimiamo un sentimento ogni qual volta facciamo un azione in strada, ogni volta che ci vedete impegnati sul sociale ,ogni volta che cerchiamo di promuovere la cultura, sentimento d'amore viscerale per la nostra città. Non abbiamo mai chiuso le porte a nessuno e mai lo faremo a chi realmente rispetti questi nostri sentimenti.

Le elezioni, dunque non sono nostra priorità e ad oggi non siamo in nessuna compagine, ma se i cittadini dovessero chiederci di rappresentarli sicuramente vaglieremo l'ipotesi confrontandoci con loro in prima persona.

Il tuo sogno per questa nostra città così massacrata da 10 anni?

Li chiamo obiettivi, non sogni. Uno degli obiettivi dei Guardiani di Aretusa è creare un canale comunicativo e di collaborazione tra amministrazione e cittadini, dove questi ultimi siano davvero parte integrante delle scelte di palazzo. La politica degli ultimi anni ha eretto un muro tra gli amministratori della città e chi realmente la città la porta avanti, ovvero i cittadini, che con innumerevoli sacrifici ingoiando spesso l'amaro li ha portati inesorabilmente verso una giustificata diffidenza e rancore. I pilastri di una città sono i suoi abitanti, l'amministratore deve garantire o per lo meno impegnarsi al massimo per loro stabilità.

Strade scassate 1150

La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Istituto Giaracà 1685

La competenza è dell'assessore Enzo Pantano

C.so Umberto 1885

La competenza è del vice sindaco Pierpaolo Coppa

Civico 4 "bacchetta" il Comune Procedure di evidenza pubblica e trasparenza negli affidamenti

Rep: Prorogato dal Comune di Siracusa, fino al 31 dicembre, il servizio di portierato e front-office la cui scadenza era prevista per lo scorso 30 settembre, nelle more di esperire il progetto per la procedura di gara ad evidenza pubblica.

"La ditta appaltatrice del servizio - **spiega Michele Mangiafico di "Civico 4" -** ***aveva ricevuto in affidamento diretto l'attività di portierato e front-office lo scorso 07/04/2022 nella more di esperire una nuova procedura di gara, per il costo di 137 mila euro, in quanto solo nel mese di maggio verrà aggiunto anche il servizio presso la Cittadella dello Sport, che a maggio – appunto – il Comune decide di gestire in maniera diretta, con la conseguente disastrosa situazione odierna che l'opinione pubblica conosce (dalle temperature dell'acqua della piscina alla mancata cura del verde, passando per la diffusa sporcizia che più volte abbiamo testimoniato)".***

Il leader del movimento, andando a ritroso, ricostruisce la vicenda a partire dallo scorso aprile quando il servizio di portierato e front-office fu affidato per soli quattro mesi e a seguito di una ricerca di mercato, nelle more dell'indizione di una nuova gara d'appalto.

"Infatti, **- dice Mangiafico -** ***ad ottobre 2021 l'Amministrazione comunale decise di revocare in autotutela gli esiti della procedura negoziata, senza bando di gara, indetta a marzo 2021, in quanto trascorse un lungo lasso di tempo tra l'indizione della gara e la sua conclusione e l'Amministrazione comunale ritenne che i processi di dematerializzazionej in corso all'interno del Vermexio determinassero l'opportunità di rivedere per intero i documenti della gara. Tra un affidamento diretto e l'altro, tra una proroga e l'altra, sono trascorsi due anni senza che questo servizio sia stato affidato tramite lo strumento giuridico della gara ad evidenza pubblica."***

"Nel frattempo, **- ancora il leader -** ***l'Amministrazione comunale indice a luglio 2022 una gara più piccola, per soli due mesi, per il servizio di portierato del parcheggio Talete, aggiudicato ad altra ditta per 16 mila euro. Ci chiediamo, a tal proposito, perché non abbia proceduto ad una ulteriore estensione, dopo quella della Cittadella dello Sport, o piuttosto ad una ulteriore gara nel caso della Cittadella dello Sport. Al momento, quindi, abbiamo i seguenti servizi di portierato: Palazzo Vermexio, Uffici finanziari e demografici, Cimitero, Cittadella dello Sport, Palestra Akradina e Parcheggio Talete."***

"Civico4" non ritiene di entrare in un giudizio di merito sulle ragioni di carattere eccezionale e temporaneo che abbiano costretto da due anni a questa parte l'Amministrazione comunale a muoversi con strumenti alternativi alla gara pubblica per erogare importanti servizi alla cittadinanza. Ma, come ricordava Orazio nelle "Satire", "est modus in rebus" (esiste una misura nelle cose). "Civico4" invita l'Amministrazione comunale, in quest'ultimo scorcio di mandato ad impegnarsi di più nella definizione di procedure di evidenza pubblica che garantiscano l'apertura al mercato, la massima concorrenza e la trasparenza degli affidamenti, assecondando in tal senso le pronunce in merito dell'autorità nazionale anti-corruzione.

Coprire il sole con una mano non ha mai potuto impedire che il sole illuminasse la realtà

Massimo è un medico quarantenne del servizio pubblico. Sposato, un figlio, proveniente da una famiglia media il cui clima familiare è stato non sereno. Lui ne ha sofferto e precocemente ha sviluppato una malinconia esistenziale nel tempo tramutatasi in deflessione permanente con periodi di depressione. Ha assunto anche farmaci per questo, in modo periodico, senza tuttavia ottenere un arcobaleno negli occhi in grado di dargli forza e speranza. La sua vita è una routine alla quale sempre più si è assoggettato, che rifugge ad ogni variazione ed ogni novità. La professione si è perciò gradualmente appiattita e l'entusiasmo anche per il lavoro è rimasto al livello dei malleoli.
Colleghi ed amici più volte gli hanno suggerito di non limitarsi alla chimica cerebrale indotta , evidentemente insufficiente a dargli smalto, ma ad iniziare un lavoro personale su se stesso. Massimo si è sempre schernito al riguardo, un po' dicendosi scettico sull'efficacia di una psicoterapia, un po' spaventato da mettersi sottosopra e vedere e capire le cose da rivedere e da cambiare .Il cambiamento è infatti ciò che lo terrorizza di più. Ed in questo è in buona compagnia dell'intera umanità, se non fosse che Massimo non intende darsi neppure una sbirciatina. Niente introspezione, troppo incerta, rischiosa, dolorosa.
Molta gente tra scetticismo e paura, fortemente concatenati, si lascia vivere. Sorride di rado, per lo più amaramente, filtra il mondo con un atteggiamento compassato, sarcastico, intriso di diffidenza e a tratti di livore. Le ferite di un padre inesistente e di una madre fagocitante spesso non si cicatrizzano continuando a sanguinare. Per saturarle non c'è altro modo che andarle a guardare, con occhi nuovi per andare oltre gli eventi dolorosi o traumatici con la guida di un esperto. La cultura anche scientifica di Massimo dovrebbe dargli una marcia in più a curarsi. Ma non è così quando i processi psichici riguardano persino un professionista della salute. Medico cura te stesso è un aforisma latino che si traduce nel monito a potere insegnare agli altri, correggendone i difetti, solo a patto di aver eliminato i propri.
Massimo intanto conduce una vita sciatta, si cura poco, cerca di cibarsi della sua famiglia terrorizzato dal poter ripetere sul suo bambino gli strafalcioni subiti dai genitori. Ma nel far questo non si accorge di diventare ansioso ed invadere il ruolo della moglie, riproducendo senza accorgersene lo stile di sua madre che ne limitò l'espansione sociale, la sicurezza, l' autostima e la capacità di provare gioia. Una sorta di ripetizione acritica di ciò che ci fece male e che non c'entra col fato dal momento in cui si diventa consapevoli dell'automatismo a riprodurre uno schema del passato.
A volte dobbiamo mettere il dito nella piaga, non c'è altro modo per cambiare il corso della nostra vita. Scappare e razionalizzare sull'inutilità di certi percorsi vuol dire condannarsi ad un'esistenza senza mordente, pallida, con un impegno lavorativo minimo, che fa gli slalom per non avere grane e che non fa crescere un professionista che resta in un brodo di coltura di mediocrità.
Un autolesionismo giornaliero a piccole dosi, uno scansarsi dalla vita pur avendo diversi motivi per non farlo, per invertire la rotta senza limitarsi maldestramente ad assumere regolatori dell'umore ed antidepressivi con un'autogestione magari maldestra. Perché affidarsi totalmente a qualcun altro è un'operazione per molti di orgoglio ferito, di ammissione dei propri problemi, tra l'altro evidenti a tutti. Coprire il sole con una mano non ha mai potuto impedire che il sole illuminasse la realtà.

Roberto Cafiso

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Il ragusano Andrea Schembri conquista il terzo posto al campionato "Sud Italia" NNBFI

Un successo che conferma il momento particolarmente felice che sta vivendo lo sport ibleo, con molti atleti che si vanno affermando a livello nazionale ed oltre, nelle varie discipline.
Andrea Schembri è salito, per il suo primo debutto, sul prestigioso palco dell'Auditorium Tarentum di Taranto il 24 settembre 2022, dimostrando con determinazione e dedizione il suo impegno sportivo, nonostante fosse al suo primo debutto, ha ottenuto il terzo posto al Campionato del Sud Italia NBFI; difatti la sua armoniosa e delineata struttura fisica gli permetterà di diritto di partecipare al campionato assoluto italiano.
Pur tuttavia l'atleta Ragusano ha deciso di non partecipare al Campionato assoluto italiano a causa di limitati tempi per una adeguata preparazione. Le parole di Andrea "Preferisco rimettermi a lavoro e migliorare le mie carenze; parteciperò al Campionato italiano soltanto quando penso di avere la possibilità di ottenere il massimo delle mie capacità".
La NBFI è una prestigiosissima federazione di atleti Natural contraria ad ogni forma di doping
Il natural bodybuilding consiste nello sviluppo muscolare naturale: steroidi e sostanze dopanti sono infatti vietati. La muscolatura cresce grazie a un'alimentazione bilanciata e a un training strutturato.
La filosofia del bodybuilding è riassunta bene dalla federazione tedesca 'German Natural Bodybuilding & Fitness Federation e.V.' (GNFB), secondo la quale questo tipo di attività fisica deve essere visto come uno stile di vita. È uno sport che segue un approccio olistico basato su quattro concetti principali:
Allenamento – Alimentazione – Ripetizione - Pensiero positivo
Naturalmente ci sono alcuni atleti che non partecipano alle gare, volendo solo ottenere i benefici di questa disciplina. Il principio di base del natural bodybuilding è quello di sfidare e supportare sé stessi, sia fisicamente che mentalmente, per migliorare la propria qualità di vita e la propria salute. Per garantire la regolarità delle gare e il rispetto dei principi del natural bodybuilding vengono effettuati rigidi controlli. È consentita solo l'assunzione di integratori presenti sulla Lista di Colonia.
L'Accademia delle Prefi con il suo Presidente Salvatore Battaglia ha voluto omaggiare il prestigioso risultato raggiunto con l'augurio di vederlo sempre come protagonista sul podio più alto di tale disciplina anche a livello nazionale ed internazionale. Proposto dal Comitato Accademico delle Prefi come candidato ad Atleta dell'anno 2022 per lo Sport.

Salvatore Battaglia
Presidente Accademia delle Prefi

Il nobile sposò la principessa e vissero felici e contenti e a noi non diedero niente

I cunti ri 'na vota
Il sovrano di chissà dove incontra 'n campagnola e parra cu iddu:
chi diciunu i longhi? Sunu divintati cutti;
Chi diciunu i rui? su divintati tri;
'n muntagna nivi c'è? Tempu nè!

Quando le famiglie si riunivano intorno al focolare domestico e i genitori o i nonni ci raccontavano "i cunti" questa mi fu raccontata da mio padre che a sua volta l'aveva ricevuta dal padre al quale era stata raccontata dal nonno.
A me fu raccontata in vernacolo siracusano di quei tempi, ma ve la racconto per quanto possibile in lingua corrente, come la ricordo, cercando di farla capire.
C'era una volta un Re, sovrano di chissà dove, un regno ricco e prospero dove tutti vivevano felici.
Terronia era quel regno, terre fertili, sudditi laboriosi, più che regno era una famiglia e il monarca era benvoluto e rispettato da tutti i cittadini del reame, ma anche dai regnanti dei popoli vicini e lontani.
Un vero eden per quel tempo.
Il Re aveva un'unica figlia, bellissima, in età da marito, e in tanti aspiravano alla sua mano.
Proprio questo era il cruccio del Re, padre, che giustamente aspirava alla felicità della figlia ma temeva che andasse in sposa a persona indegna anche di ereditare il regno e perciò era in cerca di qualcosa che desse certezza alle sue aspirazioni per il futuro della figlia e del regno.
Dopo tante notti insonni alla ricerca di una soluzione, un giorno, come sempre assorto nei suoi pensieri, triste per non trovare soluzioni, stanco di dover frenare gli spasimanti della figlia, decise di fare una lunga cavalcata per distrarsi.
Inforcato il cavallo, girò per i suoi possedimenti e si fermò nelle terre di uno dei suoi vassalli, proprio accanto ad una fresca sorgente all'ombra di una pineta.
Poco dopo, immerso nei suoi pensieri, vide giungere un anziano contadino che vedendolo salutò:
buon giorno uomo di guerra e in risposta al saluto disse: buon giorno uomo di terra.
Il Re attratto dalla socialità e dalla saggezza che traspariva dal vecchio contadino, gli domandò:

che dicono le lunghe?
Il contadino senza pensarci sopra rispose: sono diventate corte!
Il Re, stupito da tanta cultura dimostrata dal suddito, domandò ancora:
che dicono le due?
Immediatamente senza battere ciglio il contadino rispose: sono diventate tre!
E il Re di rimando continuò: in montagna neve c'è? E il contadino: tempo n'è!
Il Re si illuminò, aveva trovato soluzione al suo cruccio.
Fece avvicinare il contadino e imperiosamente gli disse di non rivelare a nessuno quel dialogo a meno che non avesse visto cento e una volta la sua faccia.
Il contadino promise e giurò sulla sua testa che mai avrebbe rivelato quel segreto se prima non avesse visto cento e una volta la faccia del Re.
Il sovrano diede un premio al suo suddito e inforcato il cavallo tornò alla sua reggia.
Chiamò i suoi dignitari e fece redigere un bando nel quale fece scrivere che avrebbe dato sua figlia in sposa a chi avrebbe spiegato il significato di queste parole:
Che dicono le lunghe? sono diventate corte!
Che dicono le due? sono diventate tre!
In montagna neve c'è? tempo n'è!
Tanti furono i pretendenti della principessa ma nessuno di loro seppe spiegare e rispondere alle domande poste dal Re.
Passo tanto tempo e un giorno, un nobile giovane di quelle contrade, si fermò vicino alla sorgente e affranto, sfogava la sua disperazione come poteva.
Sopraggiunse l'anziano contadino e incuriosito domandò al giovane come mai fosse così disperato.
Il giovane gli raccontò che era innamorato della principessa figlia del Re di Terronia ma questi voleva che i pretendenti indovinassero il significato di certe cose, chiarendo cosa.
Il contadino ci pensò sopra e poi disse al giovane che gli avrebbe dato la soluzione al quesito in cambio di cento once d'oro.
Il giovane non si fece pregare e immediatamente consegnò al contadino una borsa contenente cento once d'oro.
A quel punto il contadino spiegò che le lunghe sono gli occhi che con la vecchiaia diventano corte;
Le due sono le gambe che con la vecchiaia hanno bisogno del bastone per reggersi e infine in montagna c'è la neve si riferisce ai capelli bianchi.
Il giovane quasi impazzì dalla gioia e di corsa raggiunse la reggia chiedendo di essere ricevuto dal Re al quale diede la soluzione.
Il Re capì subito che solo il contadino poteva aver tradito la parola data e prima di qualsiasi altra cosa inforcò il cavallo e raggiunse il luogo dove sapeva di trovare il villano.
Appena lo ebbe davanti lo rimproverò minacciandolo di morte, come aveva potuto tradire la sua fiducia?
Il contadino, senza battere ciglio, rispose: mio signore io non ho tradito la parola data ed ho fatto quanto voi mi avete detto.
Io ti avevo detto che non dovevi rivelare il quesito senza aver visto prima cento volte la mia faccia, disse il Re!
Vero è, mio re, e così ho fatto.
Il Re sentendosi preso per i fondelli estrasse la spada e stava per uccidere il contadino, ma questi lo fermò ed estraendo la borsa contenente le centonze d'oro, ne estrasse una e chiese: eccellenza, siete voi il signore raffigurato in questa moneta?
Alla risposta affermativa chiarì dicendo, queste sono cento monete con la vostra faccia ed una è qui con la vostra presenza e quindi non ho tradito il vostro segreto.
Il Re capì la metafora e ancora di più apprezzo il suo suddito chiamandolo ad essere suo consigliere.
Il nobile giovane sposò la sua principessa figlia del Re e vissero felici e contenti e a noi non diedero niente.

Antonio Randazzo

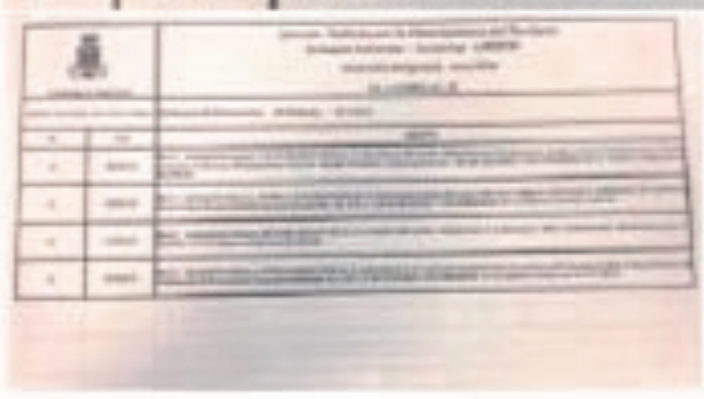
Questa chiesa non s'ha da fare Così il Comune da tre anni fa melina, non fa partire i lavori e mette 700mila euro a rischio

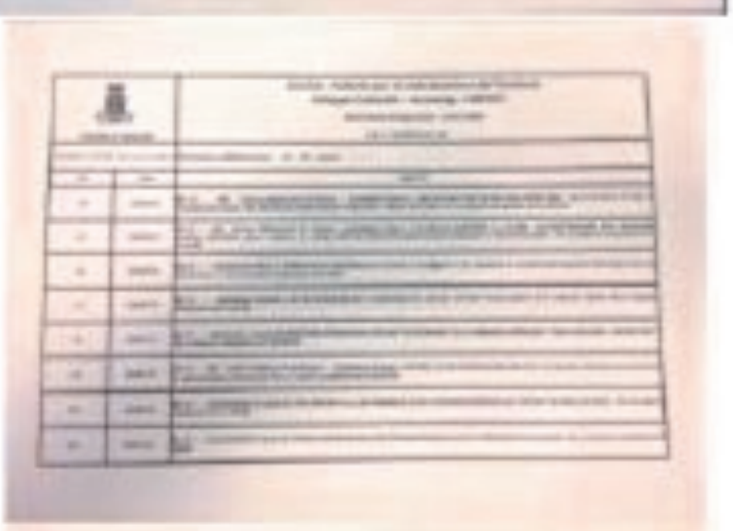
A Siracusa c'è una chiesa in onore di San Cristoforo, uno dei quattordici Santi ausiliatori ("che recano aiuto") particolarmente invocati in occasione di gravi calamità naturali o per la protezione da disgrazie o pericoli specifici. Il patrocinio di San Cristoforo poi è sempre stato particolarmente invocato durante le epidemie.
A Siracusa nonostante il covid nessuno ha invocato San Cristoforo, anche perchè la sua chiesa in Ortigia è stata svuotata, abbandonata, vilipesa, oggi anche scientemente danneggiata.
Nessuna colpa specifica fino a quando non è spuntato il Comune di oggi, quello dell'uomo solo al comando. I fatti. Nel 2018 il recupero della chiesa di San Cristoforo in Ortigia viene finalmente finanziato con bando Cipe. Il contributo ottenuto ammonta a 700 mila euro. Ma la buona novella finisce qui. Un anno infatti passa alla corte dei conti che verifica la legittimità sia della somma che del progetto. A questo punto, siamo nel 2019, era lecito aspettarsi che l'amministrazione comunale di Siracusa procedesse di gran carriera per poter recuperare i 12 mesi persi per colpa della burocrazia. Invece no. Il Comune perde incredibilmente tre anni per individuare la commissione che avrebbe scelto la ditta e fare il bando. Ancora oggi, 36 mesi dopo, la ditta risultata vincitrice non ha firmato il contratto. Insomma, ci sono i fondi, il progetto approvato, è stato fatta la gara, ma dopo quattro anni tutto è fermo al palo e se i lavori non iniziano entro i prossimi mesi, c'è anche il rischio concreto di perdere i 700mila euro. Insomma, c'è qualcosa che non quadra, magari don Rosario Lo Bello non è ben visto dall'uomo solo al comando che, ad esempio, per "azzizzare" l'orrido parcheggio Talete ha fatto le capriole pur di spendere ad muzzum decine di migliaia di euro che risultati alla mano sono uno sperpero bello e buono. Per non dire di altre decine di migliaia di euro per la rotonda adiacente. Tutto in fretta e furia visto che era prossimo l'arrivo degli amici D&G, con sperperi evidenti in tutto il centro storico. Per la chiesa di San Cristoforo che non riguarda fondi del Comune invece tutto si ferma per 4 anni e si rischiano di perdere i 700mila euro erogati dal Cipe "perché ancora la ditta vincitrice non ha firmato il contratto". Sì, al Comune c'è proprio qualcosa che non quadra e sarebbe ora che chi di competenza bloccasse questo giochetto al massacro che alla fine danneggia Siracusa e la nostra comunità.

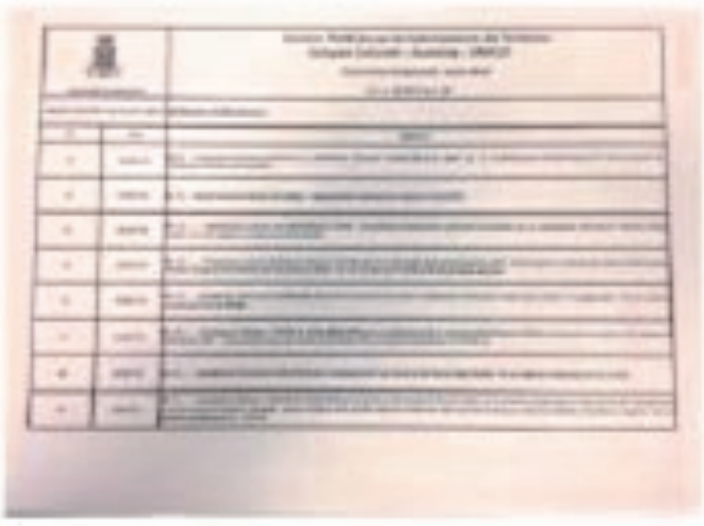
Per non dimenticare ricordiamo cosa successe per le Comunali del 2018: Il presidente della Consulta civica, Damiano De Simone, denunciò e documentò un voto di scambio del candidato sindaco Italia con contributi erogati dallo stesso, vice sindaco uscente, a pochi giorni dal voto per le Comunali.

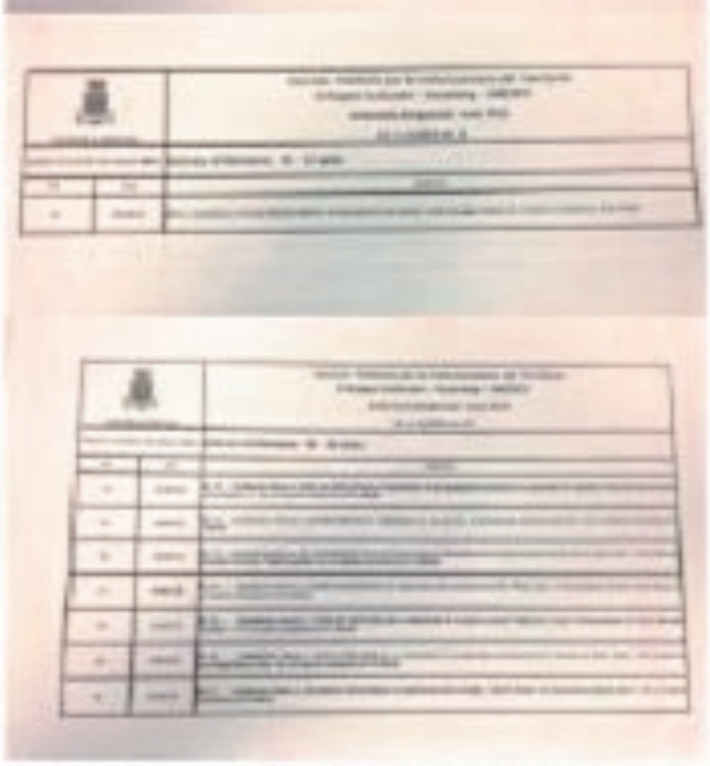
Altro che lezioni di politica etica Oltre ai brogli ci furono i contributi a 10 giorni dal voto alle Comunali

Servizio Politiche per la Valorizzazione del Territorio
Sviluppo Culturale – Incoming - UNESCO
Determine Dirigenziali - anno 2018
L.R. n. 11/2015 art. 18









Nella testata di riferimento il sindaco del cga ha fatto una lezione di comportamento etico. Una lunga lezione. Come se i brogli elettorali accertati dalla commissione prefettizia e dal Tar di Catania non ci fossero mai stati! Certo, c'è stata anche la sentenza del Cga che in buona sostanza ha preso atto dei brogli, ma ha detto che non erano troppi. Altro che lezione di etica e di comportamenti virtuosi.
Ma per chi ha la memoria corta c'è anche dell'altro. Ricordiamo la denuncia pubblica del presidente della Consulta civica di Siracusa.
Scrisse infatti Damiano De Simone il 21 giugno del 2018: "*Mi chiedo, e vorrei che tutti i cittadini si interrogassero sulla moralità politica ed amministrativa manifestata dal candidato sindaco Italia, titolare di un fottissimo elenco di contributi onerosi erogati negli ultimi mesi alle associazioni interessate. Quanto incide questo in campagna elettorale?*"
Sin qui De Simone. Come giornalisti naturalmente anche allora approfondimmo la notizia informandoci nel dettaglio visto che al tempo era l'argomento del giorno e il ballottaggio per eleggere il nuovo sindaco era una cosa seria e quindi doveva avvenire nella massima trasparenza. Il primo dato che emerse fu questo: *Non si potevano erogare soldi pubblici, e quindi anche vostri e nostri, a dieci giorni dal voto. Come si faceva a non pensare male di una operazione così spregiudicata? C'erano determine di fine maggio 2018 e anche dei primi di giugno e si votava il 10 giugno (vedi le foto qui sopra), si leggeva anche di un contributo che richiamava alla polemica con la Bignardi, sponsor di fatto della candidatura di Italia. Poi un'associazione, un cantante o una band con un cachet che oscilla fra i 300 e i 500 euro, non può avere un contributo di cinquemila euro, dieci volte di più di quanto stabilito dal mercato per quell'artista, gruppo etc. È fare clientela, è sperperare i soldi pubblici, vostri e nostri, ed è possibile ipotizzare anche il voto di scambio, se pago dieci volte di più etc etc. Cinquemila euro a questo e cinquemila all'altro amico di Italgarazzo è chiaro che fanno rumore visto che a Siracusa c'è gente che fa la fame. Ci sono poi tre associazioni che hanno percepito un totale di centomila euro. Sì, avete letto bene centomila euro. Le erogazioni tutti insieme superano i 200mila euro, insomma una grande vergogna ed ovviamente spettava ai magistrati dire di eventuali reati.*

PER NON DIMENTICARE Tutti distratti nel 2018 di fronte a un'elezione nel corso della quale sono spariti 5.000 voti, quasi il 10% del totale

PAOLO REALE SPIEGA LO SCANDALO: COME I POTERI FORTI HANNO CANCELLATO ALLE COMUNALI DEL 2018 LA SOVRANITA' DEL POPOLO

Come dire il presidente del Cga è stato rimosso, non mi risulta, l'unico problema che ha avuto è che è stata indicata dall'avvocato Amara come componente della Loggia Ungheria, quella loggia deviata che brigava per vendere processi in cambio di nomine di prestigio. Ora che l'avvocato Amara dica la verità su questo punto onestamente non ho nessun elemento per poterlo confermare né per poterlo smentire. Ci sono vicende che vanno approfondite, chiaramente la notizia lascia l'amaro perché se fosse vero sarebbe un fatto gravissimo, sarebbe la seconda volta che a Siracusa vengono compravendute le sentenze sull'elezioni. Non so cosa dire, io so che la sentenza che è stata fatta è fondamentalmente sbagliata ingiusta in diritto, ma da qui a dire che è una sentenza frutto di illegalità ce ne passa perché tanto sono le sentenze sbagliate, tutti possiamo sbagliare e anche i giudici del Cga possono sbagliare. Quanto male ha arrecato all'elettorato siracusano apprendere le rivelazioni sulla loggia Ungheria pubblicate dal Fatto Quotidiano «perché la dott.ssa De Nictolis, presidente del CGA e protagonista del "salvataggio" delle elezioni di Siracusa nonostante la scomparsa di quasi 5.000 voti, risulta coinvolta ai piani alti del "Sistema Siracusa" o perché il principale referente politico del sistema Siracusa era un esponente di primo livello del PD come l'on. Lotti, con solidi agganci nella realtà politica di Siracusa. Per quanto riguarda la Sicilia e Siracusa le cose, nel nostro piccolo, non vanno meglio. Voglio, però, premettere che a mio avviso non può dubitarsi che il Sindaco Garozzo abbia posto in essere, insieme a pochissimi altri della sua Giunta e della sua maggioranza, una coraggiosa e forte azione di contrasto contro l'aggressione lanciata al Comune dai protagonisti del Sistema Siracusa. La sua vicinanza politica all'on. Lotti non mi fa cambiare opinione sull'operato positivo, pur se solo in questo specifico ambito, del quale gli si deve dare atto. Ritengo sia certamente giusto e doveroso segnalare che la dott.ssa De Nictolis è stata accusata di far parte della loggia Ungheria, che ha diretto il gabinetto del Ministro del PD Orlando, e gode quindi della fiducia e dell'apprezzamento di quel partito; è anche giusto ricordare che è lo stesso magistrato che ha sospeso in 24 ore la sentenza di annullamento delle elezioni al TAR. Io ho fatto il mio dovere civile: ho affrontato di tasca mia un giudizio amministrativo, ho presentato un esposto alla Procura della Repubblica e ho informato dei fatti, attraverso i media mostratisi più sensibili, i cittadini. Il risultato è assai deludente: per la magistratura amministrativa pare non essere un problema, per le istituzioni politiche, che non hanno mosso un dito neanche per sincerarsi di cosa è accaduto e adottare misure per prevenire analoghe future sparizioni, non è accaduto nulla di insolito. Né un'ispezione amministrativa della Regione o del Comune, né una proposta di variazione della legge elettorale, né una parola di sconforto da parte chi ricopre prestigiose cariche politiche: evidentemente per loro il risultato elettorale non è lo specchio della volontà elettorale ma il riflesso della capacità del più furbo o, nella migliore delle ipotesi, un capriccio del caso. Tanto da far sorgere il dubbio sconfortante che le elezioni, che non ricordo siano mai state controllate e verificate prima, sempre così si siano svolte e sempre così si svolgeranno. Per quanto riguarda la "società civile", direi ancora peggio. Salve rarissime e lodevoli eccezioni, si passa dalla soddisfazione per la conservazione del potere a fronte "di mere irregolarità dovute alle inumane condizioni nelle quali operavano i presidenti di seggi" (senso del ridicolo pari base di un appello proposto da un ex deputato del PD – sottosegretario alla Giustizia ai tempi in cui il Ministro era l'on. Orlando e oggi consulente dello stesso Ministro Orlando – e poi, insieme ad altri magistrati, ha accolto l'appello anche nel merito, nonostante, oggettivamente, manchino all'appello circa 5.000 voti regolarmente espressi dai cittadini e finiti in qualche anfratto dei seggi elettorali, circostanza che è stata ed è oggetto di attenzione anche da parte della Procura della Repubblica di Siracusa. Ma questo non basta per dire che la sentenza del CGA "salvasindaco" è una sentenza illecita, la si può valutare giusta o, come la valuto io, ingiusta, ma per ritenere che un magistrato abbia commesso illeciti nell'esercizio della sua funzione ci vuole molto di più. Il tema è che si è fatto e si continua a fare "gossip" sulla vicenda, ma nessuno si è indignato o è corso ai ripari di fronte a un'elezione nel corso della quale sono spariti 5.000 voti (quasi il 10% del totale). Che ciò sia sufficiente o meno per annullare quella specifica elezione interessa forse solo le persone che vi hanno partecipato, ma che possano sparire 5.000 voti durante le elezioni è un fatto che, da solo, a prescindere dalle sue conseguenze giudiziarie, mina l'istituzione democratica. Ancor di più sapere che domani tutto questo potrà ripetersi nell'indifferenza delle istituzioni e al rassegnato silenzio anche di coloro che hanno visto i propri voti scomparire come per magia. E non voglio certo dimenticare la vicenda dello scioglimento del Consiglio Comunale per aver votato contro una delibera proposta dalla Giunta Municipale. L'Assemblea Regionale si è fatta carico di modificare, almeno in parte, quella legge – concepita e attuata solo in Sicilia e nessuna altra parte del mondo, regimi illiberali compresi – della quale si sono vergognati nel momento in cui sono stati posti di fronte alle sue assurde conseguenze dal coraggioso agire di un gruppo di Consiglieri Comunali che, anziché fare le solite pastette per conservare il proprio seggiolino, hanno voluto fare vedere a tutti, sulla propria pelle, quale era il vero significato di quella orrenda legge antidemocratica secondo cui un organismo democraticamente eletto non può che votare a favore delle proposte del Sindaco e della Giunta altrimenti viene sciolto d'autorità ! Anche in questo caso ho fatto, insieme ad altri colleghi, il mio dovere civico e ho chiesto l'annullamento dell'atto dispotico di scioglimento di un Consiglio Comunale, colpevole solo di non aver assecondato le volontà del Sindaco. Ma anche in questo caso poco importa il risultato: è la questione di principio che non ha smosso nessuna coscienza civile e istituzionale. Nessuna voglia di approfondimento da parte delle istituzioni (anzi il Comune di Siracusa si è costituito in giudizio per sostenere come sia sacrosanto lo scioglimento del Consiglio Comunale che ha osato non approvare una proposta del Sindaco della Giunta, quasi che il voto non fosse regolare esercizio delle prerogative democratiche degli eletti del popolo ma reato di lesa maestà), nessuna voglia di reagire da parte di quei cittadini ai quali sono stati ingiustamente sottratti i propri rappresentanti elettivi e sono rimasti privi di quella sovranità che dovrebbe spettare al popolo ma che oramai pare sotto più aspetti usurpata da poteri diversi e oligarchici.

Ezechia Paolo Reale